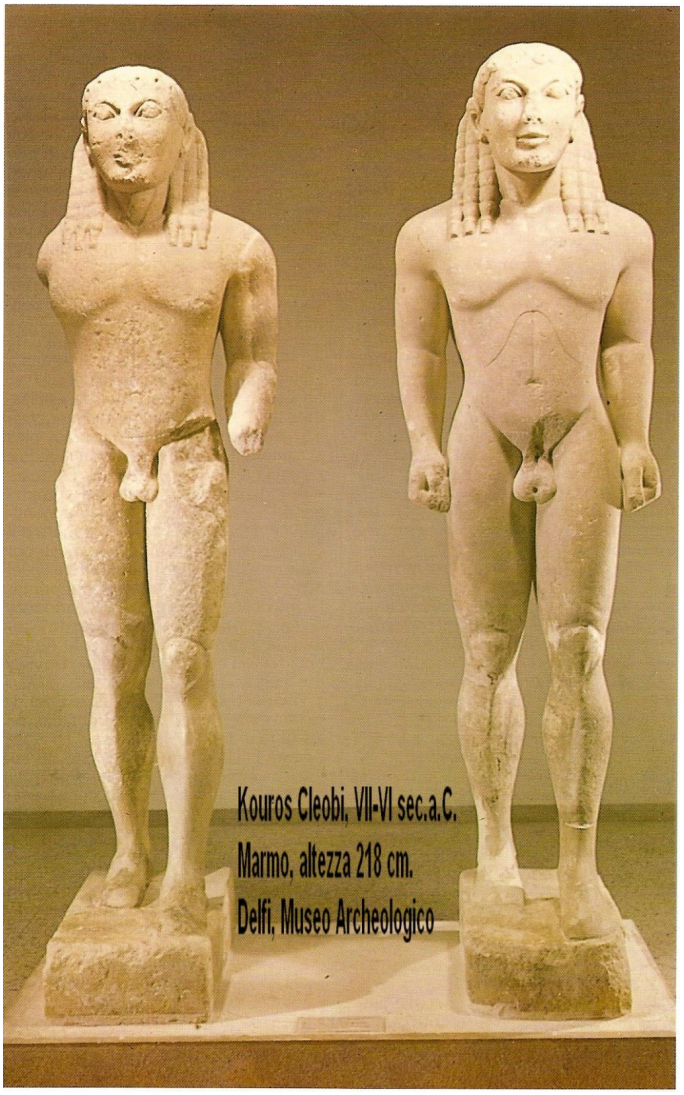
la scultura greca

1. La scultura greca



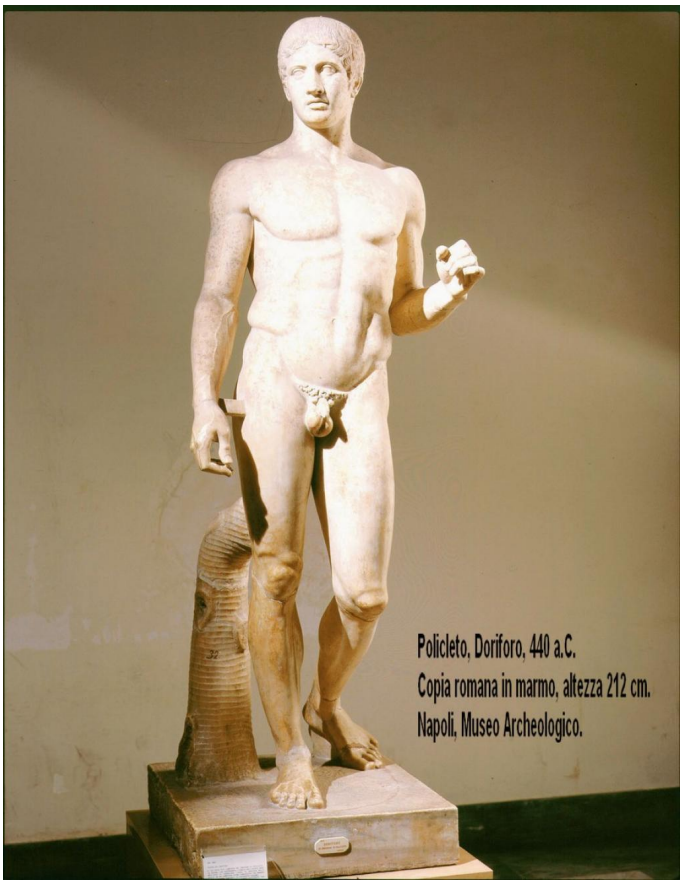
La scultura è probabilmente l'aspetto più conosciuto dell'arte greca, nonostante molti dei capolavori descritti dalla letteratura antica sono ormai perduti o gravemente danneggiati.
Molte delle opere brozee non sono arrivate fino a noi poichè sono state fuse nel nel corso dei secoli per riutilizzare il prezioso metallo.
Gli scultori greci hanno da sempre mostrato un particolare interesse per la figura umana poichè consideravano l'uomo simile alla divinità e perciò perfetto.
Raggiungono la "perfezione ideale" della forma anatomica, stabilendo dei canoni di bellezza (cioè delle regole di rappresentazione) imitati fino ai nostri giorni.
Nella scultura greca si distinguono tre fasi principali: il Periodo Arcaico, il Periodo Classico ed il Periodo Ellenistico.

2. Il Periodo Arcaico



Le statue del Periodo Arcaico ricordano le statue egizie. Le loro forme, molto geometrizzanti, sono rigorosamente simmetriche rispetto ad un'asse di simmetria.

3. Il Periodo Classico



Nel Periodo Classico la posizione della figura diventa meno rigida e statica.
Policleto scrive un trattato, il Canone, che fissa le regole per creare la statua perfetta, basata su un perfetto equilibrio proporzionale tra tutte le parti del corpo.
L'unità base (modulo) è la testa contenuta otto volte nel corpo umano.
La bellezza si realizzava attraverso l'armonica disposizione delle membra.

4. Il Periodo Ellenistico



Nel Periodo Ellenistico la figura si anima. Le composizioni assumono un andamento "tortuoso" che carica di movimento i personaggi. I corpi non sono più geometrizzati e i volti si caricano di sentimenti.